



LA GIUNTA

CONFERENZA DEI DIRETTORI DEI CONSERVATORI DI MUSICA

Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca
Dott.ssa Letizia Brichetto Moratti

Al Vice Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Dott. Stefano Caldoro

Al Capo di Gabinetto del Ministro
dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca
Avv. Michele Dipace

Al Capo dell'Ufficio Legislativo del
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca
Avv. Daniela Salmini

Al Direttore Generale dell'Alta Formazione
Artistica e Musicale
Dott. Giorgio Bruno Civello

ROMA

e, p.c. Al CNAM

ROMA

e, p.c. Ai Direttori dei Conservatori

LORO SEDI

e, p.c. Alle Organizzazioni Sindacali

LORO SEDI

La Giunta della Conferenza dei Direttori dei Conservatori di Musica, presa visione dello **SCHEMA DI REGOLAMENTO CONCERNENTE “ORDINAMENTI DIDATTICI DELLE ISTITUZIONI DELL’ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA”** reso pubblico dal Vice Ministro Dott. Stefano Caldoro, esprime viva preoccupazione per alcune norme contenute in tale testo e richiama in particolare l’attenzione sui seguenti punti:

Art. 3 comma 9 – Al fine di rendere l’interpretazione del testo chiara ed incontrovertibile, si ritiene opportuno chiedere l’eliminazione della parola “*finali*” dopo “*esami*”. Il testo del comma risulterebbe quindi il seguente: “9. Agli esami previsti per il conseguimento dei titoli di cui al presente articolo non sono ammessi candidati privatisti”.

Art. 3 comma 10 – La Legge 508/99 prevede espressamente ed inequivocabilmente la delega al Ministro per l’emanazione del Regolamento didattico limitatamente alle Istituzioni AFAM indicate

all'Art. 1 della stessa Legge 508. Appare quindi inopportuno, oltre che probabilmente illegittimo, inserire nel testo del Regolamento previsioni che riguardano Istituzioni private e/o esterne al sistema AFAM.

Art. 6 comma 3 – Considerata la varietà delle tipologie di attività formative, in relazione alla frazione di impegno orario da destinare allo studio individuale ecc., anche con riferimento alle differenze di impegno psico-fisico richieste dai diversi strumenti musicali, si ritiene opportuno suggerire di sostituire le indicazioni percentuali ivi riportate con **ambiti percentuali**, che consentano una certa flessibilità. Indicazioni più precise potranno essere riportate nei successivi decreti ministeriali.

Art. 9 comma 3 – Sostituire “a) e b)” con “a), b) e c)”. Il testo del comma risulterebbe quindi il seguente: “3. Le attività di cui al comma 1 lettere a), b) e c) ed al comma 2 lettera a) comprendono, ove ad esse correlate, attività di laboratorio e di produzione artistica.

Art. 9 comma 4 – Considerata l’eterogeneità dei livelli di studio e delle conseguenti prospettive professionali, si ritiene possa essere eccessiva la percentuale minima standardizzata del 10% relativa ai crediti riservati ad attività autonomamente scelte dallo studente. Si suggerisce pertanto di **diminuirli al 5%**, lasciando invariato il limite superiore al 15%.

Art. 10 comma 3, lettera i – Considerata la varietà delle tipologie di attività formative, in relazione alle disposizioni sugli obblighi di frequenza, si suggerisce di **ridurre a 2/3** la misura minima ivi prevista, lasciando facoltà alle Istituzioni di determinare eventuali obblighi più coercitivi in relazione alle specificità delle singole discipline.

Art. 11 comma 4 – La Legge 508/99 prevede per le Istituzioni AFAM la facoltà di attivare i corsi di base fino all’entrata in vigore di specifiche norme di riordino del settore. L’attuale formulazione del testo del Regolamento impone invece l’obbligo di attivare tali corsi. Nel rispetto dell’autonomia delle singole Istituzioni questa Giunta ritiene indispensabile rispettare alla lettera il dettato della Legge e lasciare ai Conservatori, in rapporto alle singole esigenze territoriali, la possibilità di attivare o meno tale tipologie di corsi.

Tabella A – Si suggerisce l’opportunità di prevedere la possibilità di istituzione di un **“Dipartimento misto”**, al quale abbiano facoltà di afferire, a livello di singola istituzione e su determinazione dei competenti organi accademici, quelle Scuole che per storia, tradizione, letteratura musicale, produzione artistica, esigenze didattiche e organizzative, possiedono connotazione profondamente diversa da quella prevalente nel Dipartimento di prima appartenenza.

La Giunta si riserva di esaminare in maniera più puntuale lo Schema di Regolamento, anche in confronto con quello già vigente nel settore universitario, e di inviare ulteriori riflessioni al fine di contribuire alla stesura di un testo rispettoso di quanto stabilito dalla Legge 508/99 e articolato in maniera da consentire alle Istituzioni AFAM di elaborare, in autonomia, una proposta didattica aderente alle mutate esigenze formative degli studenti.

Roma, 4 febbraio 2005

La Giunta della Conferenza dei Direttori
dei Conservatori di Musica